

CLASSE 3<sup>a</sup>E – A.S. 2014-2015

Relazione  
sulla visita  
al Parco Storico di Monte Sole  
e al Sacrario di Marzabotto.

In data 6/03/2015 è stata svolta una gita di istruzione, proposta dalla docente di Religione, al Parco Storico di Monte Sole, allo scopo di ricordarne l'eccidio dove trovarono la morte circa 770 persone e con l'obiettivo di evitare che torni a succedere un evento simile.

Alle ore 7:45, le classi terze della scuola Rolandino con i docenti accompagnatori si sono ritrovate in Piazza del Baraccano per poi partire col pullman alle h. 8:00.

Il viaggio non ha riscontrato particolari problemi e il gruppo è arrivato alle h. 9:00 circa.

Giunti al Parco Storico della Pace per la Pace di Monte Sole è avvenuta la divisione per classi. La 3<sup>a</sup>E è stata accolta dalla guida Gianluca.



'Lupo'; la prima riunione della Brigata avvenne in canonica a Vado.

La zona era punto cardine per contrastare l'esercito tedesco con azioni di guerriglia mirate al blocco dei treni che trasportavano vettovaglie e nuove munizioni.

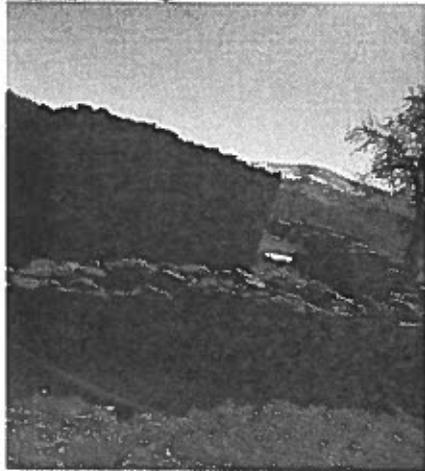
L'eccidio fu una conseguenza dell'ordine del maresciallo Kesserling all'ufficiale tedesco delle SS Walter Reder di rastrellare la zona di Monte Sole.

La strage non fu una forma particolarmente dura della guerra; purtroppo, essa era la guerra!

Nel 2006, a seguito del Processo di Norimberga, se ne è aperto uno nuovo riguardante la strage di Monte Sole.

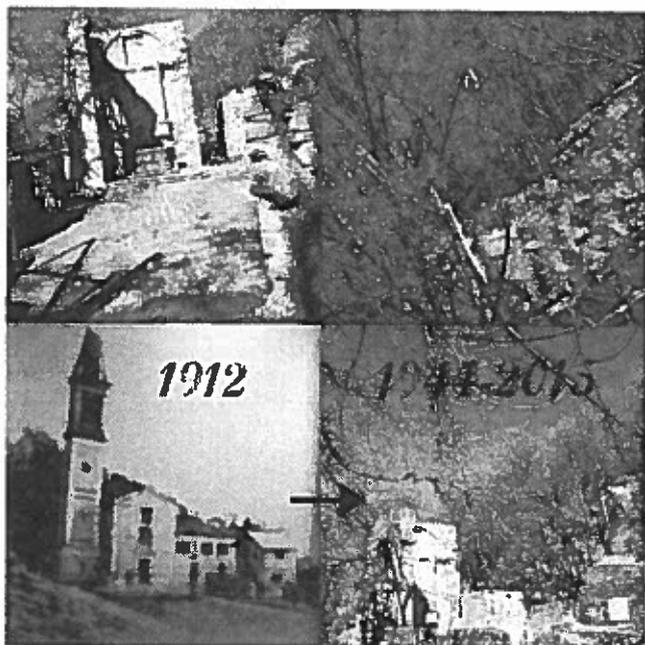
Nel 1994 venne scoperto in uno scantinato di Roma un gigantesco armadio detto 'della vergogna' perché aveva le ante rivolte verso il muro e soprattutto conteneva centinaia di documenti che descrivevano in modo dettagliatissimo i crimini commessi dai nazisti in guerra. Successivamente la classe si è spostata a Caprara di sotto, dove un tempo c'era un nucleo contadino, e a

Caprara di sopra in cui si trovava l'osteria,  
luogo di aggregazione sociale.



Nell'osteria di Caprara avvenne una brutale uccisione delle persone che vi si erano rifugiate. Un testimone, Gilberto Fabbri, afferma che il 29.9.1944, alle h. 14:30, tre soldati tedeschi entrarono in un ricovero di circa cinquanta persone. Rinchiusero tutti nella cucina, aprirono la finestra, chiusero tutte le altre porte o vie d'uscita e alla fine lanciarono dentro quattro bombe a mano. Anche a Cerpiano avvenne una strage di suore e bambini.

Giunta alla Chiesa di Casaglia, la classe è stata informata della vicenda che l'ha resa tristemente nota.



Nell'ottobre 1944 essa venne accerchiata dalle SS, qui morirono Don Ubaldo Marchioni e Vittoria Nanni, mentre altre persone vennero ammazzate all'esterno. Don Marchioni venne ucciso con la pisside in mano; essa ha ancora oggi il foro dello sparo. Vittoria Nanni era una donna paralitica, che venne uccisa perché all'ordine dei Tedeschi di alzarsi non aveva potuto obbedire.

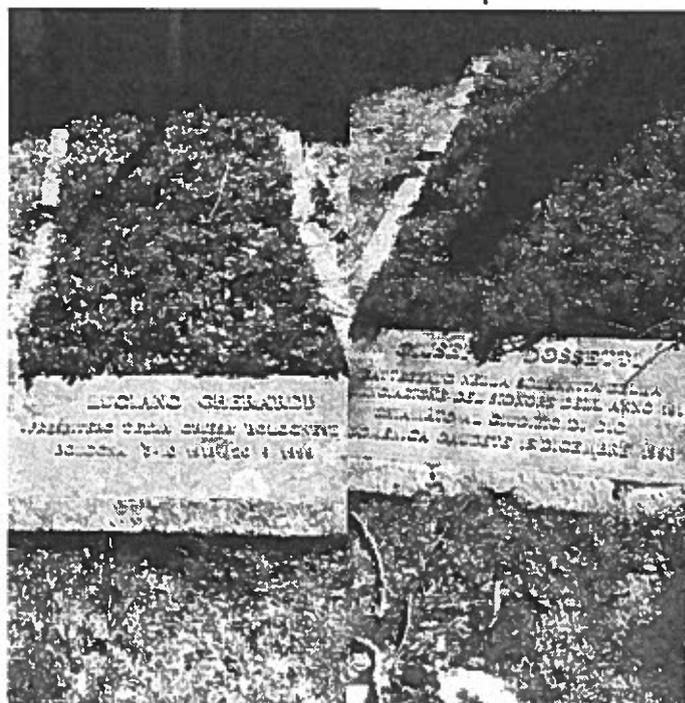
La testimonianza di Lucia Sabbioni, allora quattordicenne, afferma che Don Ubaldo venne decapitato e che un cartello affianco alla testa portasse scritto 'Ribelli, ecco la vostra fine'.

Lucia vagò due giorni e due notti senza bere e mangiare, ferita, avendo visto la madre morire.

In seguito la 3<sup>a</sup>E si è spostata in prossimità del cimitero



dove sono sepolti Luciano Gherardi e Giuseppe Dossetti, entrambi religiosi partigiani, non combattenti ma figure molto importanti: infatti Gherardi scrisse 'Le Querce di Monte Sole' e Dossetti fu un padre costituente.



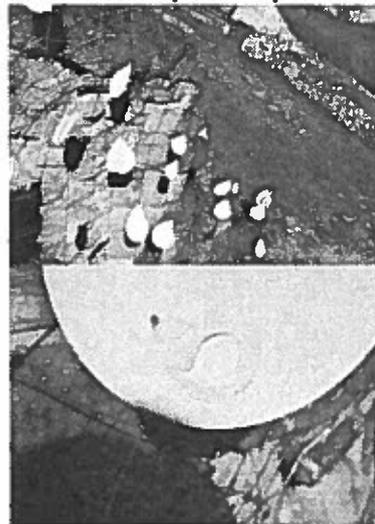
La classe si è poi incamminata verso il punto di partenza, a San Martino, sulla tomba di Don Giovanni Fornasini.



Egli fu decapitato perché aveva più volte ostacolato le azioni di rastrellamento tedesche. Il gruppo è giunto nella chiesa distrutta di cui era parroco Don Ubaldo Marchioni. Lì vennero uccise alcune famiglie; una donna, vedendo il marito morire, si scagliò contro un ufficiale delle SS, chiamando i nazisti 'vigliacchi'. Egli le rispose in dialetto del luogo, tradendo così le sue origini: qui si ebbe il culmine della guerra fratricida!

Accanto ai ruderi della chiesa distrutta è incisa su pietra la poesia 'Le Querce di Monte Sole'. Essa vuole ricordare ciò che è avvenuto, le morti, le stragi, il dolore, la guerra.

Lì vicino sono disposte circa 770 decorazioni a forma di goccia, pari alle morti avvenute nel luogo; alcune hanno all'interno una goccia più piccola: ciò sta ad indicare le donne incinte, mentre le gocce più piccole rappresentano i bambini.



Dopo essere tornati al punto di partenza e aver consumato il pranzo, i ragazzi con le docenti si sono recati in pullman al Sacrario di Marzabotto, dove sono sepolte le vittime dell'eccidio. Sono stati analizzati gli affreschi: il primo simboleggia il dolore della partenza per la guerra e il felice ritorno che, però,

rappresenta, su tanti che partivano, uno solo che tornava. Il secondo raffigura anziani, donne, bambini e tutte le vittime civili che rinascono dopo la guerra.

Le terze sono ripartite in pullman alle h. 15:10 e l'arrivo a Bologna è avvenuto alle h. 15:50. Nel complesso è stata una esperienza molto interessante, in cui sono stati appresi nuovi concetti; gli alunni si sono arricchiti non solo a livello didattico, ma anche umano, perché visitare i luoghi è certamente diverso che informarsi su libri. Credo che lo scopo di ricordare i tragici eventi che hanno caratterizzato il luogo e di prevenire tali brutalità informandosi sia stato raggiunto.